

Edilizia: quadro devastante all'assemblea Ance

Il quadro del settore delle costruzioni e delle attività correlate in provincia di Grosseto è devastante. Ciò è scaturito in occasione dell'Assemblea Generale dell'Ance - Associazione Costruttori Edili che si è tenuta lo scorso primo ottobre nella sede di Via Monterosa alla presenza delle autorità provinciali, presente monsignor Franco Cencioni in rappresentanza del Vescovo, e delle aziende associate. Dopo il saluto di Mauro Carri, direttore dell'associazione, (nella foto) che ha coordinato e diretto i lavori, il presidente Andrea Brizzi ha riassunto la situazione del settore edile che ha interessato la nostra

provincia. Una situazione a tinte fosche a cominciare dalla crisi economica generale che ha prodotto un impatto negativo e rilevante nel settore delle costruzioni. "Gli effetti della crisi - ha denunciato Brizzi - hanno prodotto forti riduzioni del numero delle maestranze e delle imprese iscritte alla Cassa Edile, tanto che gli operai sono scesi da 5694 dell'anno 2008 a 4798 nel 2009, mentre le imprese sono diminuite da 948 nel 2008 a 861 nel 2009, non solo: nel periodo gennaio-luglio 2010 si sono ridotte addirittura

a 697. La manovra economica per il biennio 2011-2012 di fine maggio, determinerà un ulteriore indebolimento delle capacità d'investimento in infrastrutture intorno al 20%, ma in particolare i tagli interessano anche la componente della spesa di bilancio statale, destinata alla realizzazione di opere pubbliche che attualmente rappresenta solo il 2% della spesa complessiva. Questa scelta ci pare - ha aggiunto il presidente - in controtendenza rispetto agli orientamenti della Commissione Europea che invece ritiene che la ripresa economica debba essere sostenuta anche dagli

investimenti nelle infrastrutture, attraverso una politica economica che comprime sostanzialmente le spese correnti per il necessario riequilibrio dei conti pubblici." Anche la restrizione creditizia e il patto di stabilità non sono stati esenti da critiche da parte di Brizzi che ha sostenuto che i sistemi di aggiudicazione delle gare comportano forti disagi per le imprese, tanto che molte di esse si trovano nella pesante situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli enti locali a causa del vincolo di stabilità interno. Argomento quest'ultimo, che è

stato ripreso dal sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi che ha proposto un impegno generale per modificare il patto di stabilità, tanto che entro il prossimo mese di Novembre insieme al settore edile della Cna, della Confartigianato, della Lega delle cooperative e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'Ance organizzerà gli Stati generali delle costruzioni a Grosseto. Sono intervenuti all'assemblea con proposte anche Carlo Lancia e Stefano Varia rispettivamente direttore e presidente Ance toscana, nonché il direttore generale Federico Merola.

Le prospettive di rilancio auspicabili sono identificabili nel Piano Casa, ma da portare avanti con determinazione, e quindi nell'edilizia pubblica e privata con una riqualificazione dei centri urbani, tanto che il miglioramento della qualità urbana rappresenta un fattore di competizione economica ma anche una risposta a determinati disagi sociali. L'Ance si farà paladina di progetti di governo del territorio che coniughino lo stesso territorio con il paesaggio, l'ambiente, lo sviluppo, la casa ed i servizi, il benessere e la sicurezza.

Rossano Marzocchi

